

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 5 ottobre 2006 - Deliberazione N. 1556 - Area Generale di Coordinamento N. 6 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **L.R. n. 13 del 20 dicembre 2004. Approvazione in via definitiva delle Linee di programmazione e di indirizzo, relative al primo triennio attuativo.**

VISTA la propria delibera n. 413 del 28 marzo 2006, con la quale sono state approvate e trasmesse al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 20 dicembre 2004, n. 13, le Linee di programmazione e di indirizzo, relative al primo triennio di applicazione della legge stessa;

VISTA la nota del 19 luglio 2006, con la quale il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso gli atti deliberativi del Consiglio in ordine alla citata delibera, dalla quale emerge come il Consiglio interpreti la disposizione - di difficile lettura - di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 13/2004, nel senso di considerare il programma triennale degli interventi atto di competenza della Giunta regionale sottoposto ad approvazione del Consiglio, e non, come anche potrebbe desumersi dal testo della norma, atto del Consiglio su proposta della Giunta regionale;

CONSIDERATO che in coerenza con tale interpretazione, il Consiglio anziché negare l'approvazione ha ritenuto, per esigenze di razionalità ed economia procedurale, di trasmettere alcuni emendamenti al testo allegato alla delibera, che solo la Giunta può introdurre, configurandosi in tal modo una approvazione condizionata all'accoglimento delle modifiche proposte dal Consiglio ;

VISTI gli emendamenti proposti dal Consiglio, che non alterano sostanzialmente le linee di programmazione approvate dalla Giunta;

RITENUTO di dover definitivamente approvare il documento allegato alla delibera n. 413 del 28 marzo 2006, al fine di dare piena efficacia alle linee di programmazione e di indirizzo, relative al primo triennio di applicazione della L.R. n. 13 del 20 dicembre 2004 introducendovi le seguenti modifiche proposte e approvate dal Consiglio regionale nella seduta del 5 luglio 2006:

“Nel paragrafo ”Valutazione della qualità" inserire dopo il terzo capoverso:

La Regione, al fine di valutare i risultati conseguiti dalla programmazione dei cui all'articolo 7 della Legge Regionale n. 13 del 20/12/2004, istituisce il Comitato Regionale per la valutazione.

Il Comitato è composto da cinque membri di cui tre nominati dalla Commissione Consiliare Permanente competente per materia, e due nominati dall' Assessorato all' Università e alla Ricerca Scientifica.

Il presidente del Comitato è individuato tra i componenti dello stesso e nominato con decreto dell' Assessore al ramo.

Ai membri del comitato è corrisposto un gettone di presenza equiparato a quanto disposto dalla Giunta Regionale per gli organismi similari.

Nel paragrafo “Valutazione della qualità” sostituire il quarto capoverso con :

La dichiarazione, attestante la qualità, l'efficacia, la validità e la coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della Legge Regionale n. 13 del 20/12/2004, è approvata dal Comitato Regionale per la valutazione, previa acquisizione delle delibere dei Consigli di Amministrazione dei singoli Atenei, attestanti i risultati conseguiti ed è vincolante ai fini del saldo del finanziamento."

Propone e la Giunta, in conformità,

A voti unanimi

#### DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate e trascritte di:

prendere atto delle seguenti modifiche introdotte e approvate dal Consiglio Regionale nella seduta del 5 luglio 2006:

“Nel paragrafo ”Valutazione della qualità" inserire dopo il terzo capoverso:

La Regione, al fine di valutare i risultati conseguiti dalla programmazione dei cui all'articolo 7 della Legge

Regionale n. 13 del 20/12/2004, istituisce il Comitato Regionale per la valutazione.

Il Comitato è composto da cinque membri di cui tre nominati dalla Commissione Consiliare Permanente competente per materia, e due nominati dall' Assessorato all' Università e alla Ricerca Scientifica.

Il presidente del Comitato è individuato tra i componenti dello stesso e nominato con decreto dell' Assessore al ramo.

Ai membri del comitato è corrisposto un gettone di presenza equiparato a quanto disposto dalla Giunta Regionale per gli organismi similari.

Nel paragrafo "Valutazione della qualità" sostituire il quarto capoverso con :

La dichiarazione, attestante la qualità, l'efficacia, la validità e la coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della Legge Regionale n. 13 del 20/12/2004, è approvata dal Comitato Regionale per la valutazione, previa acquisizione delle delibere dei Consigli di Amministrazione dei singoli Atenei, attestanti i risultati conseguiti ed è vincolante ai fini del saldo del finanziamento."

approvare in via definitiva le Linee di programmazione e di indirizzo, relative al primo triennio di applicazione della L.R. n. 13 del 20 dicembre 2004, allegate al presente provvedimento di cui fanno parte integrante;

attuare la legge 13/04 relativamente alle annualità 2004 e 2005, già scadute;

inviare il presente atto ai Settori "Università e Ricerca Scientifica", "Stampa e Bollettino Ufficiale" per quanto di rispettiva competenza.

Il Segretario  
*D'Elia*

Il Presidente  
*Bassolino*

**Linee di programmazione e di indirizzo relative al primo triennio di applicazione  
della L.R. n. 13 del 20 dicembre 2004  
Promozione e valorizzazione delle Università della Campania  
Biennio economico 2004-2005**

Premessa .....	2
La legge 13 del 2004 .....	3
Le dieci idee.....	3
Le risorse economiche biennio 2004-2005. ....	4
I Piani attuativi annuali. ....	4
I criteri di riparto.....	5
Vincoli e modalità di accesso alle risorse e liquidazione .....	5
Valutazione della qualità .....	5
Conclusioni .....	6
Allegati .....	7
Le università campane in cifre .....	7
Situazione economica Università italiane .....	8

## Premessa

Le Linee di programmazione di seguito proposte si riferiscono al primo triennio di attuazione della L.R. 13/04 (2000-2006); sono state redatte sentito il parere del Comitato regionale di Coordinamento dei Rettori delle Università Campane e costituiscono parte integrante del Programma Triennale degli Interventi, da redigere e adottare nelle forme e nelle modalità previste dalla L.R. 13/04.

La diffusione e il rafforzamento dei saperi qualificano e sostanziano le scelte comunitarie funzionali a conseguire l'obiettivo strategico della Società della Conoscenza.

Lanciato durante il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000, l'obiettivo - Società della Conoscenza - si è arricchito di significati e valore nel corso dei vari Consigli europei tenutisi da allora, in particolare quello di Stoccolma del marzo 2001 e quello di Barcellona del marzo 2002.

L'agenda tracciata mobilita una grande varietà di soggetti; fra questi, le università che hanno assunto un ruolo particolarmente importante, in aggiunta al tradizionale doppio compito di ricerca e d'insegnamento.

Le Università hanno acquisito una funzione volano nella partita della competitività internazionale, nei processi di innovazione e ammodernamento territoriale, nei percorsi di sviluppo socioeconomici e migliorativi della qualità della vita.

Consapevole di queste trasformazioni, la Regione Campania ha posto l'alta formazione universitaria, la ricerca scientifica e il rafforzamento del ruolo sociale degli Atenei alla base delle proprie strategie di sviluppo e crescita competitiva.

In forza della potestà legislativa attribuita dall'art. 117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V (L. Cost. 18/10/2001 n. 3) la Regione ha emanato il 20 dicembre 2004 la L.R. n. 13 al fine di disciplinare la promozione e la valorizzazione delle università della Campania.

La legge individua come beneficiari:

- l'Università degli Studi di Napoli "Federico II,
- la Seconda Università degli Studi di Napoli,
- l'Università degli Studi di Salerno,
- l'Università degli Studi del Sannio,
- l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale",
- l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope",
- l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa",

nonché l'Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori Musicali (Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino, Conservatorio ex Collegio "La Salle" di Benevento, Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli e Conservatorio di Salerno) i cui titoli sono stati dichiarati equipollenti a quelli universitari dall'art.2 della L.21 dicembre 1999, n.508.

I continui tagli da parte del governo nazionale anche ai fondi di finanziamento ordinario degli Atenei rende sempre più importante l'attualità dell'intervento dei governi regionali a supporto e integrazione delle risorse non solo per nuove attività, ma anche per consentire il mantenimento della qualità delle prestazioni e dei servizi erogati.

Inoltre, particolare non secondario, nell'ultimo riparto delle risorse nazionali, alle università del Nord è andato quasi il 75% dell'incremento sul fondo del finanziamento ordinario, alle università del centro il 21%, alle università meridionali solo il 4%.

A ciò si deve aggiungere l'assoluta inadeguatezza dei finanziamenti privati esterni dovuta anche al contesto economico meridionale.

In questo contesto appare opportuno recuperare ed enfatizzare lo spirito della legge regionale e le sue finalità di sostenere le università in modo sussidiario, complementare e cooperativo rispetto agli strumenti nazionali.

Altrettanto opportuno è il recupero anche su scala temporale, restituendo attualità economica alle risorse che Giunta e Consiglio Regionale appostarono per le università già dal 2004 e che, ribadendo la loro

funzione di volano per l'economia, la società e il futuro della Campania, hanno rinnovato nelle Leggi Finanziarie Regionali nn. 24 e 25 del 29/12/2005.

### **La legge 13 del 2004**

La Legge Regionale 13/04, che utilizza un programma triennale di interventi articolato per piani attuativi annuali, è stata approvata a fine della prima annualità considerata e prevede:

- entro trenta giorni dall'entrata in vigore della stessa, la redazione, da parte del Comitato di Indirizzo e programmazione, della programmazione triennale. (artt. 9; 5)
- entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della medesima legge la definizione e la approvazione del regolamento attuativo (artt. 6; 11)
- entro trenta giorni dall'approvazione del primo Programma triennale, l'adozione del primo piano attuativo annuale. (artt.9; 6)

Per il triennio 2004-2006, la Regione ha stanziato risorse complessive pari a € 65.000.000,00 distinte per annualità: € 10.000.000,00 per l'anno 2004; € 25.000.000,00 per l'anno 2005; € 30.000.000, per l'anno 2006.

Il 18 febbraio 2005 la Legge 13/04 è stata impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri davanti alla Corte Costituzionale e contestati nel merito: l'art. 2 comma 2 lettere b) e d) nonché l'art 3 comma 4.

Con delibera di Giunta Regionale n° 1327 del 15/10/2005, è stata approvata la proposta di regolamento attuativo, in attesa di adozione da parte del Consiglio Regionale.

La proposta di regolamento disciplina la nomina del Comitato di indirizzo e programmazione, che è il principale titolare della redazione del programma triennale, attraverso il quale si individuano l'insieme delle risorse di carattere tecnico, organizzativo e finanziario da impiegare nel triennio; la ripartizione delle stesse e l'impegno finanziario stabilito in rapporto ai piani attuativi annuali; le fonti finanziarie ed il tasso di co-finanziamento per ogni intervento a carico dei singoli Atenei; i criteri oggettivi di priorità e di valutazione utilizzabili per la concessione dei finanziamenti secondo la normativa nazionale vigente in materia di valutazione degli Atenei.

Il Comitato Regionale di Coordinamento degli Atenei, il cui parere va acquisito per la redazione del programma triennale degli interventi, ha, sin dall'approvazione della legge, dicembre 2004, sollecitato una sua rapida e completa attuazione, individuando come una prima azione qualificante per la stessa annualità 2004 il potenziamento dell'ingresso dei giovani nell'Università attraverso il finanziamento di posti per 40 giovani ricercatori e 40 assegni di ricerca.

La Corte Costituzionale con sentenza n.102/2006, depositata in Cancelleria il 17/03/06, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 2 lettera b), della legge regionale 13/04, nella parte in cui prevede l'istituzione di scuole di eccellenza e di master; ha, inoltre, dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, comma 2, lettera d), e 3, comma 4, della stessa legge.

### **Le dieci idee**

Lo scorso 7 dicembre 2005 sono state illustrate e approvate dal Comitato regionale di Coordinamento degli Atenei campani dei criteri di impegno di seguito raccolti sottoforma di "dieci idee per l'Università" le quali interpretano e attuano lo spirito programmatico e di indirizzo della norma regionale caratterizzandosi come traccia per il Primo Programma Triennale degli Interventi.

I campi di intervento delle "dieci idee" proposte recuperano e mettono a sistema le azioni già assunte durante il 2004 e tracciano indicazioni sulle quali dare continuità e attuazione alla legge per il triennio 2004-2006.

Lo scopo delle seguenti *Linee di programmazione e di indirizzo* è, coerentemente al mandato europeo di Lisbona, Stoccolma e Barcellona, garantire piena funzionalità agli Atenei campani sia sostenendo iniziative in essere e nuove attività, sia individuando criteri oggettivi di riparto delle risorse.

L'obiettivo è attuare lo spirito della Legge e consentire, in regime di anticipazione e nelle more dell'adozione del regolamento comprensivo di nomina del Comitato di Indirizzo e Programmazione, l'utilizzo delle risorse e la realizzazione delle iniziative programmate e in corso.

Le "dieci idee per l'università" sono:

- 1 Potenziare l'ingresso dei giovani nell'Università sia finanziando posti per ricercatori sia attraverso assegni di ricerca.
- 2 Promuovere la capacità attrattiva e cooperativa internazionale attraverso borse di studio, scambi e mobilità dei giovani.
- 3 Rafforzare e potenziare le attrezzature, le funzioni e l'offerta dei laboratori didattici di area scientifica e di area umanistica.
- 4 Garantire una migliore e più approfondita fruizione del sapere attraverso il potenziamento dei servizi connessi alle strutture universitarie: quali ad esempio biblioteche, musei, orti botanici ...
- 5 Tutelare la qualità dei servizi per gli studenti, promuoverne l'attivazione di nuovi nei diversi settori di interesse giovanile come ad esempio sport, musica, cinema
- 6 Aumentare la disponibilità di posti letto attraverso il potenziamento e la qualificazione di strutture da adibire a residenze universitarie.
- 7 Sostenere le azioni di raccordo tra gli Atenei.
- 8 Promuovere lo sviluppo locale potenziando il legame alta formazione, ricerca, innovazione competitività.
- 9 Sostenere l'alta formazione artistica e musicale.
- 10 Favorire azioni di comunicazione e promozione delle Università.

#### **Le risorse economiche biennio 2004-2005.**

Le risorse economiche per il biennio 2004 e 2005 ammontano a complessivi € 35.000.000,00 di euro (trentacinque milioni di euro) così distinti: € 10.000.000,00 anno 2004; € 25.000.000,00, anno 2005

#### **I Piani attuativi annuali.**

##### **2004**

Il Piano attuativo annuale relativo all'anno 2004 ha previsto i seguenti interventi:

- Per l'area di sistema:
  - finanziamento di nuovi posti di ricercatore e assegni di ricerca biennali
  - borse di studio collegate alle attività di promozione e valorizzazione internazionale della ricerca e dell'alta formazione campana.
- Per l'area dei servizi:
  - adeguamento e potenziamento di infrastrutture, materiali ed immateriali, di servizio, di didattica e di ricerca dei soggetti beneficiari della legge 13/04 (atenei, conservatori, accademia).

##### **2005**

Il Piano attuativo annuale relativo all'anno 2005 prevede due macro azioni:

1. La prosecuzione dei programmi pluriennali avviati nel 2004 e il finanziamento degli interventi concordati con le Università a valere sull'anno 2005 a fronte dei quali esiste un impegno generale di spesa. Le risorse utilizzate per questa macro azione non superano il 50% dello stanziamento 2005.
2. La progettazione e la realizzazione da parte dei beneficiari di nuovi interventi coerenti alle dieci idee espresse. Questa macro azione è finanziata con il restante 50% delle risorse 2005. Per consentire, poi, la progettazione e la realizzazione di un numero minimo di interventi, ad ogni Università è attribuita, da questa percentuale di risorse, una quota pari a € 250.000 (euro duecentocinquantamila) il restante è ripartito secondo i criteri accolti dal Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Campane e di seguito illustrati.

## **I criteri di riparto.**

Le risorse 2005 destinate a realizzare nuovi interventi coerenti alle dieci idee sono ripartite e trasferite ai beneficiari della Legge Regionale n. 13 del 2004 nelle seguenti percentuali:

- 85% direttamente alle sette università della Campania utilizzando come criterio di riparto la loro incidenza sul Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO) assegnato nell'anno 2005.
- 6% per l'Accademia di Belle Arti e i Conservatori musicali.
- 9% per le attività di promozione, diffusione, valorizzazione e di internazionalizzazione delle università e della formazione universitaria campana sostenute direttamente dall'Assessorato alla Ricerca della Regione Campania coerentemente alle finalità della L.R. 13/2004 e alle dieci idee esposte nelle presenti Linee di programmazione.

## **Vincoli e modalità di accesso alle risorse e liquidazione**

### **Per gli Atenei**

Per accedere alla quota di risorse assegnate ogni Ateneo:

1. Stipula apposita convenzione con la Regione Campania, assumendosi l'impegno al rispetto e all'attuazione di non meno di quattro tra le dieci idee esposte in queste Linee di programmazione e presenta il programma preventivo degli interventi che intende attuare con il finanziamento assegnato. Il programma costituisce parte integrante e sostanziale della convenzione sottoscritta.
2. Presenta a consuntivo una rendicontazione e una relazione conclusiva, quest'ultima approvata dal proprio Consiglio di Amministrazione, in cui si descrivono gli interventi effettuati, i risultati ottenuti, la coerenza e la congruità sia rispetto agli indirizzi programmatici della L.13/04 sia rispetto alle esigenze dell'Ateneo.

Il programma degli interventi e la relazione conclusiva di ogni Ateneo costituiscono parte integrante e sostanziale delle *Linee di programmazione e di indirizzo*.

Il finanziamento assegnato è corrisposto dalla Regione Campania alle Università, nelle seguenti modalità:

- il 30% dell'importo complessivo alla stipula della convenzione corredata di programma degli interventi.
- 40% dell'importo a giustificazione del 50% dell'acconto ricevuto.
- la quota residua (saldo) a presentazione della rendicontazione finale corredata da una relazione descrittiva degli interventi, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, attestante la qualità, l'efficacia, la validità e la coerenza rispetto sia alla programmazione dell'Ateneo sia agli obiettivi e alle finalità della legge regionale.

### **Per l'Accademia e i Conservatori**

Le risorse destinate ad Accademia e Conservatori saranno utilizzate

- nella misura dell'80% per avviare il progetto del Politecnico regionale delle Arti, un'unica realtà polifunzionale adeguatamente attrezzata sia dal versante tecnologico che scientifico operante su progetti integrati che valorizzano e promuovono anche a livello internazionale le arti figurative, plastiche e musicali.
- nella misura del 20% per sostenere e aumentare l'offerta e le opportunità culturali sia per i giovani che per le città ospitanti accademia e conservatori.

## **Valutazione della qualità**

La valutazione della qualità degli interventi e delle azioni finanziate, secondo le modalità delle presenti Linee di programmazione, è affidata ai singoli Atenei, i quali provvedono a individuare e selezionare nelle modalità e nelle forme ritenute più opportune e a loro funzionali, le iniziative e i progetti da realizzare nei limiti del finanziamento assegnato.

Gli Atenei, nella persona del Rettore, o di Organismi da lui delegati, si assumono la responsabilità sulla qualità, l'efficacia, la validità e la coerenza del programma degli interventi e delle iniziative proposte e fatte ammettere a finanziamento su fondi regionali.

La Regione chiede e vincola gli Atenei al rispetto degli obiettivi programmatici della legge 13/04 e agli indirizzi fissati nelle *dieci idee*.

La Regione, al fine di valutare i risultati conseguiti dalla programmazione di cui all'articolo 7 della Legge Regionale n.13 del 20 dicembre 2004, istituisce il Comitato Regionale per la valutazione.

Il Comitato è composto da cinque membri di cui tre nominati dalla Commissione Consiliare Permanente competente per materia, e due nominati dall'Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica.

Il Presidente del Comitato è individuato tra i componenti dello stesso e nominato con decreto dell'Assessore al ramo.

Ai membri del Comitato è corrisposto un gettone di presenza equiparato a quanto disposto dalla Giunta Regionale per gli organismi similari.

La dichiarazione, attestante la qualità, l'efficacia, la validità e la coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della Legge Regionale n.13 del 20 dicembre 2004, è approvata dal Comitato Regionale per la valutazione, previa acquisizione delle delibere dei Consigli di Amministrazione dei singoli Atenei, attestanti i risultati conseguiti ed è vincolante ai fini del saldo del finanziamento.

## **Conclusioni**

Le Linee di programmazione e indirizzo esposte consentono di perseguire e attualizzare, pur nelle more dell'adozione del regolamento, la L.R.13/04 e di sperimentare una nuova sinergia interistituzionale fra Regione e Università.

Insieme, Regione e Atenei, costruiscono attraverso i rispettivi documenti (le Linee regionali e i singoli programmi degli interventi) la prima piattaforma programmatica che declina due elementi chiave della norma: la visione sistemica e la responsabilizzazione degli attori.

Il primo aspetto viene sviluppato sollecitando la capacità creativa e cooperativa degli Atenei campani che sono chiamati a proporre iniziative non confliggenti su una ampia sfera di azione piuttosto che confrontarsi su un unico filone progettuale.

Il secondo emerge dal ruolo di valutazione esercitato dal singolo Ateneo rispetto alle iniziative selezionate e realizzate, le quali dovranno essere coerenti sia con la programmazione dell'Ateneo sia con gli obiettivi e le finalità della legge regionale.



Allegati

Le università campane in cifre

STUDENTI ISCRITTI. a.a. 2004-2005								
Dati al 31.01.05								
Ateneo	Iscritti Totali		di cui		di cui		di cui	
			In corso		al 1° anno		immatricolati al 1° anno per la 1° volta	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
Napoli - Università degli studi "Federico II"	91.403	48.611	42.653	23.272	19.451	10.306	16.601	9.006
Napoli - Seconda Università degli studi	25.578	14.117	13.673	7.404	5.350	2.843	4.352	2.350
Napoli - Università degli studi "Parthenope"	14.762	6.556	8.728	3.739	3.542	1.453	3.537	1.452
Salerno - Università degli studi	39.749	23.152	19.980	11.301	7.556	4.119	6.678	3.667
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	10.552	8.033	6.134	4.641	2.459	1.826	2.225	1.661
Benevento - Università degli studi del Sannio	7.425	3.562	4.366	1.999	1.877	837	1.436	648
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	12.737	10.482	6.600	5.300	2.209	1.765	1.856	1.491
<b>Totale</b>	<b>202.206</b>	<b>114.513</b>	<b>102.134</b>	<b>57.656</b>	<b>42.444</b>	<b>23.149</b>	<b>36.685</b>	<b>20.275</b>

Fonte Dati MIUR Ufficio di Statistica

**Docenti di ruolo**  
(Ordinari, Associati e Ricercatori)  
31/12/2004

ATENEO	M	F	Totale
Napoli - Università degli studi "Federico II"	2.031	862	2.893
Napoli - Seconda Università degli studi	687	240	927
Salerno - Università degli studi	548	248	796
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	161	138	299
Napoli - Università degli studi "Parthenope"	104	58	162
Benevento - Università degli studi del Sannio	98	41	139
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	30	19	49
<b>Totale</b>	<b>3.659</b>	<b>1.606</b>	<b>5.265</b>

Fonte Dati MIUR Ufficio di Statistica

**Personale tecnico amministrativo di ruolo**  
31/12/2003

ATENEO	M	F	Totale
Napoli - Università degli studi "Federico II"	2558	2130	4688
Napoli - Seconda Università degli studi	1150	952	2102
Salerno - Università degli studi	410	296	706
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	149	116	265
Napoli - Università degli studi "Parthenope"	155	75	220
Benevento - Università degli studi del Sannio	71	46	117
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	25	19	44
<b>Totale</b>	<b>4.518</b>	<b>3.634</b>	<b>8.142</b>

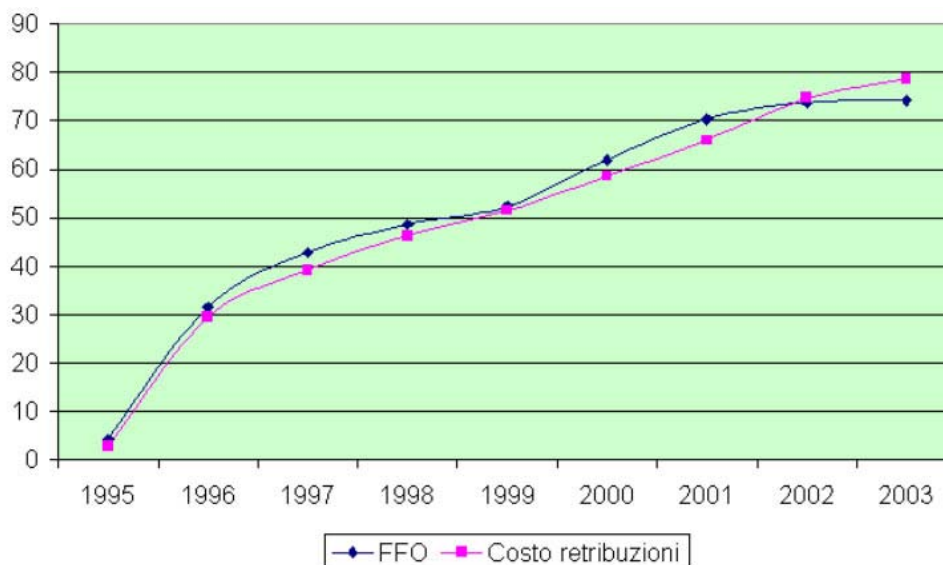
Fonte Dati MIUR Ufficio di Statistica

**Situazione economica Università italiane**

Il FFO costituisce la principale fonte di entrata per le Università statali. Istituito con l'art. 5 della Legge 537/93, si compone di due parti: una "quota base" ed una "quota di riequilibrio". La quota base viene

attribuita automaticamente alle Università, la quota di riequilibrio è invece assegnata sulla base di parametri quantitativi.

L'andamento degli incrementi % annui del FFO e il costo delle retribuzioni del personale sono le due voci che costituiscono le componenti principali, rispettivamente, delle entrate (FFO: Fondo di Funzionamento Ordinario, erogato dal MIUR) e delle uscite (retribuzioni del personale) delle Università italiane. Nell'ultimo decennio, si registrano dei trend di crescita simili per entrambe le grandezze a confronto che assumono la forma di andamenti sostanzialmente paralleli.



Fonte: CNVSU

	Variazione % tra 1994 e 2003
FFO	+ 74,2 %
Costi del personale	+ 78,7 %